

Domanda n.1

Da parte di: *dott.ssa Anna Sedda, Gruppo Assegnisti e Precari della ricerca - Pavia*

Rispondono *il Rettore e il prof. Roberto Bottinelli, proRettore vicario con delega alla Ricerca*

“Negli ultimi 7 anni si è osservato un crollo del 30% dei professori ordinari e del 17% degli associati. A questa riduzione del personale docente non è seguito alcun piano di reclutamento di nuove unità di personale.

In Italia attualmente sono presenti 15.237 titolari di assegni di ricerca, 2450 RTD di tipo A e 224 RTD di tipo B. Tra questi, soltanto gli RTD di tipo B, cioè poco più dell'1%, avranno (forse) la possibilità di essere reclutati stabilmente dalle Università. In questi anni un'inevitabile emorragia di 18mila ricercatori altamente qualificati sta impoverendo le università italiane e andranno verosimilmente ad arricchire enti di ricerca stranieri.

La recente estensione della durata massima dell'assegno di ricerca da 4 a 6 anni non è la soluzione al problema e si limita a rimandare pericolosamente decisioni urgentissime in termini di reclutamento.

Indipendentemente dal piano strategico di Ateneo, quanta parte dei punti liberati dal turnover l'università di Pavia investirà in posti da RTD A e RTD B?”

Domanda n. 2

Da parte di: dott. Michele Rinaldi, studente di Ingegneria civile

Risponde *il Rettore*

“L’Università di Pavia ha intenzione, nel caso non l’abbia già fatto, di fare una convenzione con l’ente che gestisce l’EXPO in modo da riuscire a far acquistare biglietti a prezzo agevolato a tutti gli studenti, così da incentivare la partecipazione a un evento formativo e internazionalizzante?

Se questa convenzione fosse già stata fatta, si potrebbe sponsorizzare un po’ di più, in quanto cercando sul sito dell’Università non si trova nulla in merito?” ”

Question time del 18 marzo 2015

Domanda n. 3

Da parte di: prof. Vittorio Bellotti, Dipartimento di Medicina molecolare

Risponde il Rettore

“La domanda riguarda il tema della realizzazione del Campus di Medicina.

Su questo tema si percepisce un elevato livello d’incertezza a fronte di alcuni elementi a conoscenza di tutti:

1. la convenzione con la Regione Lombardia per la cessione all’Università (x 99 anni) dei padiglioni chirurgici e medici,
2. la realizzazione di un progetto preliminare,
3. un incarico a uno studio privato per la realizzazione di un progetto esecutivo.

Il tema della realizzazione del progetto è stato oggetto anche di un passaggio della prolusione in occasione dell’apertura dell’anno accademico.

Credo che sarebbe utile essere aggiornati su quattro punti principali:

1. il tipo di progetto;
2. i tempi di realizzazione;
3. gli strumenti finanziari che saranno attivati. Anche in considerazione dell’aumento dei costi previsti inizialmente;
4. il destino di tutti gli edifici che, pur essendoci stati assegnati nella convenzione con la Regione, non si prevede di ristrutturare.

La realizzazione di questo progetto potrebbe rappresentare uno degli investimenti infrastrutturali più importanti e strategici per lo sviluppo dell’ateneo. Tuttavia credo che siamo tutti consapevoli che sia materia complessa per la sostenibilità finanziaria e la sua complementarietà e compatibilità con altre iniziative infrastrutturali che sia l’ateneo, sia altri enti stanno portando avanti in città. Una sfida difficile in cui credo serva la massima condivisione e convinzione.

Mi chiedo pertanto se su questo tema non sarebbe opportuno programmare, a breve, una conferenza di ateneo in cui il tema sia presentato e discusso con tempi e modi adeguati.”

Question time del 18 marzo 2015

Domanda n. 4

Da parte di: prof. Piercarlo Mustarelli, Dipartimento di Chimica

Rispondono il Rettore e il prof. Giampaolo Azzoni, delegato al Piano strategico e alla Comunicazione

“Si sta concludendo il processo di selezione dei progetti strategici di Ateneo. Questa attività ha coinvolto per oltre sei mesi una porzione consistente della docenza pavese e ha condotto, nella sua fase finale, alla presentazione di dodici progetti di elevata qualità che indubbiamente possiedono i requisiti richiesti dalla *governance*. Sebbene alcuni degli aspetti seguenti siano già stati considerati in passato, credo sia opportuno riassumere e definire in modo chiaro la strategia che si intende adottare per la gestione dei progetti. In particolare mi sembra importante chiarire:

- 1) qual è l'orizzonte temporale di esistenza dei progetti;
- 2) se ai progetti vincitori verranno attribuite solo risorse di personale o, almeno in un secondo tempo, si prevede un finanziamento corrente. Questo naturalmente al di là della capacità interna ai progetti stessi di attrarre finanziamenti e/o delle attività di propaganda da parte dell'Ateneo;
- 3) se, nel primo caso, si prevede di riservare ulteriori risorse di personale nell'ambito della futura programmazione. Tale scelta, viste anche le dimensioni e la multidisciplinarietà dei progetti, consentirebbe certamente di diminuire la litigiosità interna;
- 4) se i progetti non selezionati entreranno a far parte di un elenco di riserva a cui attingere in futuro, oppure se si prevede di emettere un nuovo bando nei prossimi anni;
- 5) quali saranno le forme di verifica *ex post* sull'andamento dei progetti.